Anno XII N. 78 — Udine, Venerdì 5 aprile 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni.

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

INSULTI RIBADITI

La settaria maligna *Riforma* ribadisce per conto del suo trigamo padrone gli insulti da esso scagliati in Senato; poi pretende di provare che l'apprezzamento crispino sui fatti a S. Carlo, è giustificato dalle prediche del Padre Agostino che devono riuscire *più ostiche agli intransigenti neri che agli altri*. La nuova e malvagia insinuazione è ben inteso dettata a bello studio per trovar altro modo di denigrare al santo e bravo P. Agostino, e agli altri sacri oratori d'Italia.

La setturaria *Riforma*, visto che non arrivò a rapirgli l'uditorio, ora vuol far credere che non sono più le sole beghine ed i soliti nasi lunghi tabacconi e storti, che vanno ad ascoltarlo, ma ben altri mossi dalla prudenza del prete che non imita i predicatori di tutto il resto del Paese i quali sempre « si sono scagliati contro l'Italia, i suoi Re, i suoi martiri le sue istituzioni ». Per questo le *beghine*, i *clericali* tutti se la pigliano col frate, e fanno le dimostrazioni. — Venduta *Riforma* tu menti e sai di mentire, avendo pure la sfrontatezza di aggiungere:

" Il dire che dai liberali si fa la guerra a Padre Agostino, e che da tal guerra sono derivati gl'incidenti degli scorsi giorni, è semplicemente puerile.

" Vedano piuttosto i clericali di non tradirsi, essi che hanno interesse a provocar disordini — e che troppe volte ne hanno tentato, senza riuscirvi — per pretendere che Roma è ormai asilo malfido alla religione ed alla Santa Sede; mentre diciotto anni di vita libera e indipendente della Chiesa in Roma italiana hanno dimostrato precisamente il contrario. „

Ci vuole una spudoratezza, pur tutta setturia, per aver il coraggio di scriver questo in una Roma, dove tutti sono testimoni *de visu* d'ogni atto il più infame che si commise e nelle Chiese e nelle strade, contro la Religione nostra santissima, contro i suoi ministri, non rispettandosi dalla setta infame, neppure i cadaveri che sono sacri fin fra i popoli barbari!

***

Legga la *Riforma* i seguenti appunti che sono d'un organo liberale, e poi sostenga che i *clericali* se la prendono ingiustamente col Crispi:

" L'onor. Crispi, intimo amico del gran mastro della Massoneria italiana, porta contro il cattolicismo gli odii distintivi dei framassoni, e non se ne può spogliare in tutto nel governo dello Stato. Dal giorno in cui ha destituito il sindaco Torlonia, reo di un atto di cortesia, non ha più smessa questa politica nei suoi colpi di spillo contro il Vaticano. Alcuni articoli inutili nel Codice Penale, che provocarono tante manifestazioni contro l'Italia da parte dei clericali in Italia e fuori; la guerra sorda e aperta mossa contro la Società italiana delle missioni cattoliche all'estero, rea anch'essa di associare il *sentimento* della patria e della religione nella diffusione della lingua italiana, specialmente in Oriente; questi, ed altri fatti, provano, come la Massoneria, nel modo che la si intende e pratica in Italia, non abbia mai avuto nel Governo un interprete più fedele. Per tal modo, i dissidi fra Chiesa e Stato, che accennavano negli anni scorsi a temperarsi, ora riardono più che mai; e se fanno torto alla Chiesa, non stanno nemmeno a favore dello Stato, nè gli giovano. La natura giacobina, quale l'ha assai bene descritta il Taine, piglia sempre il disopra nell'onor. Crispi, nelle grandi come nelle piccole cose. „

Sono parole che per essere della *Perseveranza* dicono abbastanza.

***

Pretenderebbe l'empia *Riforma* che tutti gli italiani avessero perduto la memoria e l'uso dell'intelletto? Pare che sì, mentre ardisce strombazzare a nome del suo padrone tante imposture, il giorno dopo che sacrileghi suoi *amici*, forse pagati dallo stesso capo del governo, gridarono nella capitale del mondo cattolico " Al Tevere la Croce... abbasso la Croce „ sdegnando di vederla sulla bara d'un morto!...

Tali orrori devono far fremere ogni onesto, e fanno arrossire pensando di essere governati da un Crispi che non osa disapprovare tante infamie neppur quando il Senato lo invita!

Chi non prova risentimento e sdegno per le impudenti parole del Presidente del gabinetto al Senato, è settario, non ama la patria.

IL PAPA E LA BASILICA VATICANA

Mandano da Roma al *Corriere Nazionale* di Torino:

" Il Papa ha dato i suoi ordini a mons. De Ruggero, perchè faccia terminare il mosaico del cornicione in San Pietro.

" La continuazione di questo lavoro artistico era universalmente desiderata, tanto più che la tappezzeria che rappresentava il mosaico cadeva a brandelli.

" Il munifico divisamento dell'augusto Pontefice incontrerà la più grande riconoscenza presso i cultori dell'arte. „

La regina Margherita e il P. Agostino

Leggiamo e riproduciamo senz'altro ciò che scrivono da Roma, 30 marzo, al *Corriere di Napoli*: " Si era detto che a qualche predica avrebbe assistito la regina. La pia donna deve in omaggio alla politica, imporsi delle privazioni, che devono essere per lei sacrifizi penosi. L'anno scorso non le fu concesso di visitare l'Esposizione Vaticana; da qualche anno ha smesso la visita ai Sepolcri il giovedì Santo, e anche il desiderio di udire il padre Agostino rimarrà per lei inappagato. Le avrebbero fatto osservare che, minacciandosi dei tumulti, non sarebbe prudente trovarsi in chiesa; che il suo intervento alla predica del Francescano ne accrescerebbe il prestigio, farebbe correre altra gente in San Carlo, rendendo più difficile il compito alla pubblica sicurezza. „

Ed ora che si è fatto scoppiare una bomba nella stessa chiesa di S. Carlo, e durante la predica, coloro che impediscono alla regina di andare a sentirvi P. Agostino, non avranno mancato di dirle: — Vede, Maestà, da qual grave pericolo l'abbiamo scampata?

FRA VESCOVI ANGLICANI

Il processo fatto dall'arcivescovo anglicano di Canterbury contro il vescovo pure anglicano di Lincoln per aver questi introdotte nella sua chiesa alcune cerimonie cattoliche, anche dai liberali inglesi viene detto un passo falso, in svantaggio della chiesa anglicana.

Questa, scrivono da Londra, è molto malvista. I suoi vescovi sono impopolari, tutte le sue istituzioni perdono ogni giorno più di credito.

Di contro popolarissima si fa la chiesa cattolica nell'Inghilterra. I vescovi cattolici sono generalmente stimati, venerati. Le chiese cattoliche vengono frequentate anche da anglicani e le conversione sono si può dire quotidiane.

Lo riconoscono gli stessi capi dell'anglicanismo, ma mirano con indifferenza il decadimento della loro setta.

Il processo in corso verrà fatto a Londra. Molti avvocati vi prenderanno parte pro e contro. Chi difenderà il rito cattolico, chi l'anglicano. I fogli ne faranno chiasso.

Ma intanto il vescovo di Lincoln per la sua inclinazione al cattolicismo ha dalla sua parte le simpatie di moltissimi. Nella diocesi di Lincoln si sono raccolte finora oltre venti mila lire sterline per pagare i di lui difensori.

IL FIENO DI SABERGUMMA

Scrivono al *Piccolo*, di Napli, da Massaua, 16 marzo:

« Pare s'incominci a capire che fieno falciamo a Sabergumma.

« Il fieno era questo: Debeb, occupata l'Asmara dopo aver battuto Abilù Salassiè ed averlo ucciso, come sapete, tempestava il Comando di messaggi per ottenere pace, ed appoggio alle sue mire sull'Abissinia.

« Il Comando non si sbilanciò mai in promesse; però alla larga fece balenare l'idea che se Debeb si rendesse padrone del Tigrè, il Governo italiano avrebbe potuto forse dimenticare il passato.

« Intanto mentre le trattative pendevano, il Generale credette bene di coprire Ailet, il disgraziato paese, tanto spesso devastato dalle depradazioni abissine, e spedì il battaglione a Sabergumma..... a fare il fieno.

« Intanto nella tema che Debeb potesse

---

65 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

— E siete venuto in Francia apposta per incontrarvi con Enrico de Villiers? interruppe la Duchessa, che aveva ascoltato con un'estrema attenzione.

— Sono venuto in Europa, rispose Alberto, per vedere quella che rassomiglia ad Elena.

— E l'avete vista?

— Elena aveva ragione: l'ho vista e mi sacrificherò per lei.

Vi fu un momento di silenzio, durante il quale la duchessa rimase pensosa.

— Io, disse ella, lasciai San Filippo l'indomani della mia partenza. Avevamo dei parenti nel Mezzogiorno. La sorella di mia madre mi ospitò a Durango. Il marchese di Concha si trovava in quella città per riposarsi dai suoi viaggi nella Sonora. Là seppe la morte del duca di Rivas, suo padre: da tempo aveva chiesto la mia mano. Fino allora io avevo esitato. Tre settimane dopo eravamo uniti in matrimonio e partivamo per Rio Janeiro, dove l'Imperatore offrì al nuovo Duca l'ambasciata di Francia.

— Siete felice, Carmen? domandò Rosen.

— Sì, rispose ella; mio marito è un cuore generoso.

Quindi gettando un'occhiata alla pendola:

— Il tempo passa, riprese ella; Rosario era ieri dalla marchesa; vi ho indovinato il racconto che essa mi fece. Da ieri in poi veglio su di voi e sul generale O' Brien, minacciato come voi, in causa di voi. Il generale è mio prigioniero e in questo momento galoppa sulla strada di Germania.. Voi lo sapete, riprese ella sorridendo, noi spagnuole siamo amiche dei grandi mezzi. Il generale doveva tenere due berline pronte nella strada Gabriel; le berline ci sono, che ne volete fare?

— Servirmene per evitare gli assassini appostati davanti al vostro palazzo.

— Ah! disse Carmen, avete dunque ricevuto le mie lettere? Allora, perchè siete venuto?

— Perchè tutta questa storia deve avere la sua soluzione oggi allo spuntar del giorno. Lo voglio!

— Sia. Avete bisogno del segretario del Duca?

— Solo per arrivare ai Campi Elisi.

— E quale era l'incarico del generale O' Brien?

— Doveva portarmi un abito da cambiare.

In quel momento si udì battere alla porta del gabinetto.

— Giovanni! annunziò la cameriera attraverso alla serratura, con tuono d'ironia.

— Entri, ordinò la Duchessa.

Giovanni veniva a dire che il famoso *landau*, che poco fa stava sotto il balcone, era partito coi due domino, il cocchiere di contrabbando e il servo apocrifo.

— Senti piccolo Giovanni, esclamò la Duchessa, vuoi diventare l'intendente di un gran signore?

Indi senza aspettare la risposta:

— Conte, riprese ella, questo non è un domestico; lo condurrete con voi in Ungheria per amore di vostra sorella.

— Bimbo, tu non mi abbandonerai più, disse Rosen. Sta pronto a partire con me stasera.

— Lasciare mia madre! mormorò Giovanni, che aveva le lagrime agli occhi.

— In Ungheria le case sono grandi; condurremo anche tua madre.

— E i miei fratelli e le mie sorelle...

— Anche i tuoi fratelli e le tue sorelle, qualunque sia il numero e, sul mio onore, sarete felici.

— Va piccolo Giovanni, concluse la Duchessa, e fa quello che ti si dice.

Prima di allontanarsi il fanciullo soggiunse:

— Era l'uomo di Montmartre che era sul seggio del *landau*; il cocchiere si era cacciato *dentro* col servitore e i due domino.

Carmen e Alberto, rimasti soli, ebbero tutti due il medesimo pensiero. Quel *landau* evidentemente era una macchina di guerra. Qual nuova manovra nel momento stesso in cui stava per accadere l'assalto!

— Ho promesso al signor de Villiers, disse Alberto, di mostrargli qui il conte Alberto di Rosen. Voglio mantenere la mia parola; ma siccome so che il visconte è capace di tutto, voglio usare del vantaggio che ho e dispensarmi dal pugnale degli assassini.

(Continua).

anche tentare qualche scorreria nel nord dell'Assaorta, altre bande partirono per l'Agametta, e l'occuparono.

« Gl'indigeni a Sabergumma e le bande dell'Agametta restarono fintanto che Debeb non si fu mosso dall'Asmara, ed ebbe accentuata la sua marcia verso Adua.

« Ma non appena il Comando ebbe notizia che gli Abissini d'Adua si erano mossi per assalire e battere Debeb, e che questi, in previsione dell'attacco si era fortificato presso Godofelassi, ad ovviare qualunque sorpresa, 400 uomini di bande indigene rioccuparono l'Agametta, dove ancora si trovano, e Degiacc Kaffel da Keren, con una marcia celebre e fulminea, occupò l'Asmara alle spalle di Debeb.

« Ora vedete dunque di che fieno si trattava.

« Realmente la *Stefani* e la stampa officiale potrebbero risparmiarsi certe smentite, che poi riconosciute poco serie, finiscono col togliere ogni fede alle smentite che son serie davvero. »

Quanto arriverà a costare quel fieno, alla floridissima Italia? Forse ce lo farà sapere un giorno l'ex assoldato nostro, il Debeb ora quasi trionfante.

La questura di Genova ha preso un granchio

Sotto questo titolo leggiamo nel *Corriere della Sera*:

La luce comincia a farsi sull'arresto del Sassoli come presunto autore dell'assassinio del Geissendorf. Sarebbe provato che il delegato Sileo, naturalmente coll'autorizzazione del questore di Genova, ha agito per lo meno con precipitazione e con un'idea fissa.

Devesi premettere che il Sassoli era conosciuto dal delegato Stallo della questura di Genova, non certo per il fiore dei galantuomini, ma per certi rapporti di servigi resi alle questure di Genova e Milano.

Ora, due fatti importanti vengono in chiaro: in primo luogo, che il delegato Stallo, mandato dal questore di Genova a Pietra Ligure per appurare le cose, gli aveva telegrafato, fin dai primi istanti delle ricerche, che i connotati dell'assassino non corrispondevano affatto con quelli del ricercato (Sassoli); poi che la sera del 24 stesso, giorno dell'assassinio, il Sassoli fu veduto a Milano al Caffè Colombo di Porta Genova, e che il mattino del susseguente 25 egli presentavasi in questura cercando dell'ispettore Valvassore. L'*alibi* del Sassoli sarebbe provato anche da testimonianza privata di persona che viaggiò con lui in treno da Genova a Novi appunto il giorno 24.

I fatti risultati pel Sassoli lo sono, naturalmente, anche per la sua compagna, la quale, tuttavia fu spedita a Genova anch'essa fin dall'altro dì in seguito a domanda della Questura.

Non sappiamo perchè il questore di Genova non abbia voluto tener conto del telegramma del delegato Stallo; ad ogni modo, come abbiamo detto fin dalle prime relazioni del fatto occorso, l'autorità non agiva che su terreno di sospetti, i quali ora pare cadano completamente dinanzi alle prove.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Presidente FARINI.

Si saprà poi

Apresi la seduta alle ore 2.25.

L'aula è popolata più del solito.

Il presidente comunica una domanda di interrogazione del senatore Parenzo sugli avvenimenti d'Africa.

La morte del Negus, dice l'interpellante, è notizia della più alta gravità. Si conferma o no?

Colla morte del Negus si annunzia la situazione disperata di tutta l'Abissinia.

Mi pare che di fronte a questo stato di cose, dato che si confermi, sia venuto per l'Italia il momento di uscire dal riserbo, di esporre nettamente i suoi intendimenti.

Interrogo dunque in proposito il ministro degli Esteri.

Sorge l'on. Crispi (Vivissima attenzione).

Io non avrei nulla in contrario per rispondere all'on. Parenzo. Ma, stante la gravità della cosa, che da un momento all'altro può essere rischiarata da ulteriori e più dettagliate notizie, pregherei l'on. Parenzo ad attendere fino a domani le spiegazioni che sarò in grado di dare.

Le dichiarazioni dell'on. Crispi eccitano una generale aspettazione per domani. Si fanno vivaci commenti.

Impiegati e scuole in casa

Si riprende la discussione sullo stato degli impiegati civili, e si approvano senza discussione gli articoli 7 e 61.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto delle leggi approvate.

Canizzaro svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione intorno alla scuola di perfezionamento d'igiene pubblica apertasi a Roma.

Canizzaro la combatte.

Mantegazza parla come medico e come membro del Consiglio superiore di sanità, perchè il Senato non rimanga sotto l'impressione della vivace critica di Canizzaro.

Dichiara che al primo annunziò dell'istituzione di questa scuola provò qualche sorpresa.

Approfondita però la questione, n'ebbe la convinzione della sua grande utilità.

Difende l'istituzione della direzione di sanità che rese già grandi servizi, e che la Francia copiò.

Deplora la discordia tra il Consiglio di sanità e la Direzione di sanità, augurandosi che Crispi colla sua energia sappia eliminarla.

Boselli risponderà a quella parte che lo riguarda, cioè lo svolgimento della nuova istituzione, mentre al ministro dell'interno e al suo predecessore spetta il merito della fondazione.

Espone i criteri della costituzione della scuola di perfezionamento e giustifica i suoi ordinamenti, anche dal punto di vista scolastico.

Dopo alcune osservazioni di Canizzaro e di Majorana, cui rispose il ministro della istruzione, l'interpellanza è esaurita.

Scuole all'estero

Procedesi alla discussione dell'assestamento del bilancio di previsione 1888-89.

Carutti approva di grandissimo cuore la somma stanziata per le scuole italiane all'estero ch'egli le chiama scuole di lingua italiana all'estero principalmente in quei paesi ove decadde la nostra influenza.

Fu detto che la istituzione di queste scuole incontrò difficoltà presso la Sublime Porta, che furono poi felicemente appianate. Chiede di essere assicurato. Chiede se lo stanziamento di questi fondi sia costituzionale, senza la legge che approvi l'ordinamento delle scuole medesime.

Raccomanda la sorveglianza, augura a questa istituzione un caldo appoggio presso gli italiani.

Raccomanda che non si dimentichi l'opera dei missionari, poichè non meriterebbe nome di uomo di Stato chi per difficoltà passeggiere rinunciasse a questa forza efficacissima a vantaggio dell'Italia.

Crede che verrà il giorno della conciliazione come tutti i buoni cattolici devono sperarlo.

Rossi A. giudicherà compendiosamente questo bilancio. Dice non essere giusto attribuire al potere esecutivo la responsabilità delle spese.

Loda e divide le opinioni della relazione della commissione di finanza, ha fede nella potenzialità economica del paese che dimostra con cifre, poca fede nella potenzialità di certi consumi e nella scomparsa di quella imposta a larga base che erasi fatta temere precedentemente al bilancio.

Avrebbe desiderato conclusioni pratiche, mentre trovò solo l'adesione teorica alle economie e silenzio completo sopra le ferrovie.

Vorrebbe conoscere l'opinione del relatore della Commissione.

Domanda se non è possibile rallentare le spese delle ferrovie.

Il vecchio ministro

Magliani (segni di profonda attenzione). Non farò un discorso finanziario, esporrò brevi considerazioni.

Fa la storia del bilancio dell'ultimo decennio e rileva il disavanzo verificatosi accertandone le cause.

Il disavanzo pel 1887-88 è accertato in 72 milioni. Quali furono le cause? Fu la cattiva amministrazione? Vediamolo.

L'oratore ricorda il disagio economico, la crisi vinicola, ma la vera causa consiste nell'aumento delle spese non previste in tutte le principali amministrazioni dello Stato, spese straordinarie dello Stato, spese straordinarie militari, spese d'Africa, oneri ferroviari, ecc.

Come provvidesi?

Accenna come fecesi fronte senza aggravarlo e crede che i risultati ottenuti possono essere giudicati con severità.

Non si eccedette nemmeno nel chiedere alle banche anticipazioni statutarie.

Crede ingiusta l'accusa rivolta al Governo di pesare troppo duramente sovra le banche con danno dell'economia pubblica.

Giudica il risultato soddisfacente delle banche anche per il nostro avvenire.

Viene brevemente all'esercizio 88-89.

Il deficit precedente di 72 milioni fu ridotto a 46 ma fu un sogno dorato, un momento di dolce illusione!

Fatti gravi sopravvennero, crebbe il disavanzo ad una cifra paurosa.

Causa principale della diminuzione nell'entrate è la grave crisi economica che travaglia tutta l'Europa massimamente l'Italia.

L'on. Magliani seguitando il lungo discorso combatte energicamente l'abolizione della Cassa pensioni.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta.

I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

ITALIA

Foggia — *Ancora del comunismo in Capitanata.* — Il corrispondente del *Piccolo* di Napoli scrive questi nuovi particolari sui disordini di Sannicandro Garganico, provincia di Foggia:

« Segue la triste narrazione dei fatti vandalici qui avvenuti. Nel giorno 27 (di quelli del 18 si parlò) novelle e più orrende devastazioni, agli alberi, alle divisioni dei fondi di pietre a secco, alle case rurali, quasi tutte diroccate dalle fondamenta; così nel 28, così nel 29, così ieri (30), sebbene in minor quantità. Ieri mattina la massa sterminatrice, preceduta da bandiera bianca, voleva rompere un cordone formato allo sbocco del paese, e poichè il tenente del 77° cercò impedirlo, gli fu alzato contro un colpo di scure che lo avrebbe *freddato*, se un bravo carabiniere poco a lui lontano non lo avesse scansato col fucile, ferendo con la baionetta il colpevole. »

Napoli — *Dal palcoscenico alla prigione.* — Sere sono al teatro dei Fiorentini di Napoli si dava una nuova commedia, *La simulatrice*, del giornalista Chiusoli.

Naturalmente l'autore, come è ormai abitudine di tutti gli autori, assisteva alla recita, e stava aspettando che il pubblico lo chiamasse a ricevere il solito omaggio d'applausi. Quando a un tratto, invece degli applausi, salgono dalla platea sul palcoscenico due carabinieri che avvicinatisi all'autore lo dichiararono senza tanti complimenti in arresto.

Infatti, essi avevano un mandato di cattura contro di lui per non essersi presentato come testimone in una causa di duello.

Il Chiusoli ebbe un bel protestare, ma i due carabinieri non intesero ragioni ed egli dovette subito partire in loro compagnia per Bologna, senza potere assistere al seguito della rappresentazione.

Pavia — *La salma del duca Giovanni Galeazzo Visconti nella Certosa di Pavia.* — Si telegrafa alla *Perseveranza* da Pavia, 2:

« Oggi si sono ritrovate le spoglie di Gian Galeazzo Visconti e di Isabella di Valois.

I teschi sono conservatissimi; i corpi, separati, e coperti da ampi velluti cremisi e vesti intessute d'oro, sono riconoscibili.

Si sono trovati la spada, il pugnale, gli speroni di bronzo dorato, e un vaso di maiolica con quattro stemmi dei Visconti.

Erano presenti il prefetto di Pavia, il rettore dell'Università, il sindaco di Milano, i senatori Morelli e Visconti-Venosta, i commendatori Corradi e Boito, ed altri personaggi.

Un plauso unanime salutò il comm. Magenta, autore della scoperta. »

Il duca Giovanni Galeazzo Visconti munifico promotore della Cattedrale di Milano e fondatore della non meno celebre Certosa di Pavia, morì a Melegnano il 3 settembre 1402 di soli 47 anni. Il professore Magenta aveva già stabilito che nel 1474 le spoglie del duca fossero trasportate dalla basilica di San Pietro in Ciel d'Oro alla Certosa, ove nel 1510 vennero poi traslate quelle della duchessa.

Venezia — *Orribile morte* — Luigi Priano, giovinetto sedicenne, lavorava da qualche anno, in qualità d'allievo operaio, nella fonderia di De Marco Vianello Moro, in Campo Santa Giustina.

Era buono, attivo, intelligente, amato e stimato dai compagni e dal padrone della fonderia.

Qualche anno ancora e si sarebbe aperta una bellissima carriera.

Ottimo figliuolo, era il conforto e la speranza dei genitori.

Martedì verso le 5 pom. attendeva tranquillo al lavoro, quando si accorse che una correggia di trasmissione del cilindro della macchina a vapore non agiva bene.

Premurosamente salì una scaletta, e si accinse ad aggiustare la correggia.

All'improvviso si levano urla strazianti; il povero Priano era rimasto impigliato nella correggia della macchina, che, essendo in moto, lo travolse schiacciandogli orribilmente la testa.

L'infelice fu estratto ancora vivo, ma un'ora dopo spirava.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale civile.

In tutta la fonderia la fine miseranda del povero Luigi ha gettato il più profondo dolore.

Nella povera famiglia di Luigi sgomento, e desolazione.

ESTERO

America — *Processo annullato* — La Corte criminale distrettuale a New-Orléans giudicava per assassinio certo Dunn. Il Giurì aveva riconosciuto Dunn colpevole e pareva che dovesse pubblicarsi una sentenza di morte.

L'avvocato difensore però invocò un nuovo processo, accusando il Giurì di aver passato la notte a giuocare alle carte, anzichè in serio raccoglimento.

Ammesso a provarlo, fu facile all'avvocato dimostrare che i Giurati avevano passato la notte giuocando al *poker* e bevendo del *wiskey*.

Il giudice Baker annullò il processo concludendo:

« Dodici persone, che dalla mezzanotte alle quattro del mattino, chiamati a decidere della vita di un uomo, occupano invece quel tempo vuotando delle bottiglie e giuocando alle carte, non sono degni dell'alto ufficio. »

Brasile — *Per le successioni.* — Mediante note scambiate fra la legazione italiana e il ministero imperiale degli esteri, si è conchiuso accordo col quale sotto la condizione della reciprocità si ammette l'ingerenza dei regi consoli nella gestione delle credità giacenti dei morti al Brasile. L'accordo entrerà in vigore il primo giugno.

Olanda — *Sulla malattia del Re* — In una riunione plenaria degli Stati generali, Mackay (ministro dell'interno) comunica il rapporto del professore Rosentil medico del Re. Il rapporto è in data 19 marzo: dichiara che la malattia del Re — diabete e infiammazione alla vescica — non permette più al Re di amministrare gli affari dello Stato. I medici non possono pronosticare un cambiamento in breve tempo. Se anche lo stato del Re potesse modificarsi ed il Re potesse riprendere le redini del Governo, si considera che egli non più assolutamente governare. Il Consiglio di Stato crede sia urgente convocare gli Stati generali. L'Assemblea aggiorna la questione.

Spagna — *I passatempi di un piccolo Re.* — Il *Little Folks* consacra il suo numero di aprile ad una biografia del piccolo re Alfonso XIII di Spagna.

Il fanciullo ha i giuocattoli più belli e costosi del mondo.

Il suo favorito è un cavallo di legno dondolante coperto della pelle di un bel cavallo di Andalusia; la sella, le staffe e gli altri finimenti sono dello stesso modello di quelli usati in quella regione.

Si racconta che una volta egli invitasse un dignitario di Corte a montare a cavallo con lui il che questi dovette fare, in barba alla etichetta della Corte spagnuola.

Il giorno in cui i nobili erano riuniti per celebrare il suo natalizio, il piccolo re si divertiva ad arrampicarsi su e giù pei grandini del trono.

Un'altra volta quando gli ambasciatori esteri vennero a fargli omaggio, egli cadde addormentato in braccio alla nutrice prima che la cerimonia fosse finita.

Il piccolo Alfonso XIII va fuori spesso ed ha un modo assai grazioso di salutare il popolo in strada.

Gli piace molto la musica militare e quando ode la folla gridargli: «Evviva!» egli batte le mani e grida anche lui.

Cose di Casa e Varietà

Deputazione Provinciale di Udine

Prestito di L. 1,516,000 al 4 1|2 0|0

Pubblica sottoscrizione alla I.ª emissione di N. 160 obblig. al portatore da L. 500 per L. 80,000.

Il Consiglio provinciale nella seduta del 29 ottobre 1888 ha deliberato di contrarre un prestito di L. 1,516,000 mediante emissione alla pari obbligazioni al portatore, fruttanti il 4 1|2 0|0, restando a carico della Provincia la tassa di ricchezza mobile e di circolazione, per provvedere all'operazione del catasto accelerato della Provincia.

Le altre emissioni seguiranno negli anni venturi nella misura dei quoti richiesti annualmente dal Governo.

La deliberazione del Consiglio provinciale venne resa esecutiva col visto della Prefettura in data 11 novembre 1888 N. 28996, Div. II.ª

In esecuzione alla suaccennata deliberazione, la Deputazione apre una pubblica sottoscrizione per N. 160 obbligazioni, pagabili alla cassa della Ricevitoria provinciale, come segue:

L. 25.— all'atto della sottoscrizione, 24 aprile 1889.
L. 75.— al 27 aprile 1889.
L. 100.— al 27 giugno »
L. 100.— al 27 agosto »
L. 100.— al 27 ottobre »
L. 92.31 al 27 dicembre »

L. 492.31

Le L. 7.69 che mancano a compimento della cifra di L. 500 importo della singola obbligazione rappresentano gli interessi scalari al 4 1|2 0|0 maturati al 31 dicembre 1889 sui versamenti.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie, le quali, dopo stabilito il riparto, nel 27 aprile corrente, verranno sostituite da altre, staccate da un libro a matrice. Su queste ultime verranno annotati i successivi versamenti.

Le obbligazioni saranno consegnate contemporaneamente al pagamento a saldo contro ritiro della ricevuta provvisoria.

Nel caso di ritardato pagamento delle rate, sarà liquidato a carico del sottoscrittore, l'interesse del 6 0|0 all'anno dalle singole scadenze fino al giorno del versamento.

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le obblizioni sottoscritte, sulle quali non fosse compito il versamento, saranno vendute per conto ed a rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

Fino a capienza, saranno irriducibili le sottoscrizioni di una obbligazione, e le altre, per quantità maggiore saranno eventualmente ridotte in relazione del risultato della sottoscrizione.

Le obbligazioni di questa prima emissione hanno il godimento dal 1 gennaio 1890; gli interessi sono pagabili in valuta legale il 1 gennaio e 1 luglio di ciascun anno, cominciando dal 1 luglio 1890.

Tutte le obbligazioni sono ammortizzabili alla pari in valuta legale, non più tardi del 31 dicembre 1900 e non prima 31 dicembre 1897.

Tanto il rimborso delle obbligazioni quanto il pagamento delle cedole semestrali saranno fatti dalla Ricevitoria provinciale.

Le sottoscrizioni si riceveranno da apposita Commissione negli uffici della Deputazione provinciale nel giorno 24 APRILE CORRENTE DALLE ORE 12 MERIDIANE ALLE 2 POMERIDIANE.

Udine, 1 aprile 1889.

Il R. Prefetto Presidente
RITO

Il Deputato G. B. FABRIS — Il Segretario interinale G. di CAPORIACCO

A tutti i possessori di Cartelle di lotterie Austriache.

Si fa noto che essendo promulgata dal governo austriaco la legge, che obbliga ogni possessore di far timbrare le cartelle di lotterie austriache e segna il tempo utile per tale operazione a tutto il 28 aprile corrente così il sottofirmato s'incarica di fare tale operazione purchè gli si mandino subito i titoli, avvertendo che non ottemperando a quelle disposizioni si corre rischio della perdita del valore e della decadenza della circolazione commerciale.

I possessori delle obbligazioni della croce Rossa Italiana possono approffittare della timbratura essendo il solo prestito italiano sotto questa condizione ammesso al commercio nello Stato Austriaco.

GIUSEPPE CONTI
cambiavalute.

Ferimento

In Manzano nell'osteria Miceli G. s'impegnò una rissa fra Lugano C. Versegnassi G. ed altri due compagni da una parte, e dall'altra i fratelli Colautti M. e G.

Nel tafferuglio rimasero feriti: Lugano C. ad opera di Colautti G. con ferita di coltello alla spalla sinistra, Versegnassi G. ad opera di Colautti M. con due ferite di ronca; Colautti M. con ferita lacero contusa alla fronte, Colautti G. che riportò contusione alla fronte.

Incendio

In Dignano si sviluppò il fuoco nel sottoportico di proprietà del co. Belgrado V. tenuto in affitto da Filofilo A. Le fiamme alimentate dal vento, si propagarono ai vicini fienili di Limani A. e Fortunato D. Dopo tre ore si potè isolare l'incendio, limitando così il danno al co Belgrado di L. 1300 per guasti al fabbricato, al Filofilo L. 900 per foraggi ecc. al Simeoni L. 600 ed al Fortunato L. 659 per guasti ai fabbricati, fieno ecc.

Pare che l'incendio sia stato causato dal bambino Filofilo E. di anni 5, il quale giuocava con dei zolfanelli nel sottoportico ove ebbe principio l'incendio.

Furto

Dai vigili urbani fu ieri arrestato Di Barbara V. pescivendolo, per furto di una pezza di stoffa di cotone, a danno dei negozianti fratelli Beltrame in piazza S. Giacomo.

Il costo di un pollastro francese

Il signor Roulier, direttore della scuola di agricoltura di Gambais (Seine-et-Oise) ha fatto ultimamente alla società nazionale di agricoltura francese una comunicazione interessante sul prezzo di costo di un pollastro di tre mesi e venti giorni.

Il giorno cui esce dall'uovo il pulcino pesa circa 37 grammi. A tre mesi pesa 1 chilogrammo e 200 grammi. Da quando è nato fino allora esso ha assorbito 10 chilogrammi e 137 grammi di pasto, in ragione di lire 13,50 ogni 100 chilogrammi, ossia una lira e 36 centesimi.

Il prezzo di compra del pulcino essendo di 50 centesimi, il pollastro allevato viene a stare a lire 1,86. Ma occorre ingrassarlo, e perciò sono necessari 10 chilogrammi di beverone liquido: costo, una lira. Il pollastro, quando è portato al mercato, è dunque costato lire 2,86.

Siccome in Francia, il costo medio di un pollastro è da L. 4,50 a 5, così vi è un utile netto di circa lire due.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia, temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato di giovedì

Listino dei prezzi fatti sul mercato di giovedì in Udine:

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.80	11.50	All'ett.
Sorgorosso	»	6.—	6.30	»
Lupini	»	6.—	6.50	»
Castagne	»	8.—	11.—	Al q.le
Fagiuoli pianura	»	13.—	17.—	»
» alpigiani	»	24.—	26.—	»

Sementi.

Trifoglio	L.	—.90	1.20	al q.
Erba medica nuova	»	1.15	1.60	»
Altissima	»	—.60	—.70	»
Regnetto	»	—.55	—.60	»

Pollerie

Capponi	L.	1.15 a 1.25		Al kilo
Galline peso vivo	»	1.— a 1.10		»
Polli	»	1.20 a 1.30		»
Polli d'india femm.	»	1.05 a 1.10		»
» masch.	»	1.— a 1.05		»
Oche vive	»	0.85 a 0.90		»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5—	5.50	al q.
» » II » »	»	3.70	4.—	»
» della Bassa I » n.	»	4.20	4.40	»
» » II » »	»	3.—	3.40	»
Paglia da lettiera	»	4.70	4.80	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.45	al q.
» in stanga	»	2.15	2.25	»
Carbone I qualità	»	5.75	7.70	»

Diario Sacro

Sabato 6 aprile — s. Celso v.

ULTIME NOTIZIE

In Africa

Si conferma la morte del negus avvenuta in seguito alle ferite da lui riportate alla battaglia di Metemmah. Dicono che le popolazioni del Tigrè minacciate dai dervisci vittoriosi invocano l'aiuto e la protezione degli italiani. (!)

La *Riforma* scrive che l'ultimo corriere dello Scioa ha portato due lettere di Menelik per re Umberto. Menelik dichiara che farà tutto il possibile per rendere sicura la via per Aussa influendo su Danakil da lui dipendenti, perciò fa la concessione di un vasto territorio e ha inviati alcuni doni a Mohamed Anfari d'Aussa. Dimostra le sue buone intenzioni e la sua gratitudine per l'appoggio datogli. Dice che più che con le parole lo dimostrerà coi fatti. Dichiara di essere pronto a difendersi contro le ingiuste aggressioni minacciamti il suo regno. — Le lettere portano la data del 20 febbraio.

Boulanger

Dicesi che un certo numero di deputati bulangisti sia intenzionato di protestare in iscritto contro la condotta di Boulanger e annunziare con rumore, ad esempio, Thiebaut e Michelin che si separano da lui. Fra questi vi sarebbe Borie, Laur, Chevillon e Susini.

***

Una nota del comitato bulangista dichiara: essere il comitato che impose alla unanimità, meno quattro voti, la partenza di Boulanger minacciato nella libertà e nella vita dai parlamentari, decisi a tutto per conservare il potere. I giornali pubblicano lettere di Laisant, Naquet e Laguerre datate da 15 marzo ed invitanti Boulanger a partire.

***

Gli apprezzamenti dei giornali sulla partenza di Boulanger sono molto contraddittorii. Gli opportunisti e i radicali considerano il boulangismo finito, ma dichiarano che il governo non deve nondimeno sospendere i procedimenti. Il *Débats* dice: Poichè le follie e le sciocchezze che avrebbero consumato la ruina d'un altro uomo fecero la fortuna di Boulanger, non potrebbesi pronosticare dal suo recente atto di debolezza la ruina, e neanco la diminuzione certa del suo prestigio.

Il *Figaro* dice che gli avvenimenti soli dimostreranno chi abbia ragione fra coloro che approvano e coloro che criticano la partenza di Boulanger.

***

Parigi 4 — *Camera* — Assistono alla seduta dalla tribuna diplomatica l'ambasciatore di Germania e il ministro del Belgio.

Meline annunzia che ha ricevuto la domanda d'autorizzazione a procedere contro Boulanger. Legge quindi, fra vivissimi incidenti, la requisitoria del nuovo procuratore generale contro Boulanger.

La requisitoria prende Boulanger dalla sua lettera scritta dopo la Comune, che costituisce il primo atto d'insubordinazione, e lo segue a Tunisi. Fa la storia dei suoi intrighi per farsi nominare ministro della guerra. Racconta la partenza per Clermont e gli incidenti che provocarono il collocamento in disponibilità. Espone l'argonizzazione di cui si servì per tentare di distruggere le attuali istituzioni che fece insultare dai suoi giornali stipendiati. La requisitoria si appoggia sull'art. 89 del codice penale relativo al complotto, sugli art. 86 e 87 che puniscono l'attentato.

Laur legge l'atto col quale tutti i deputati bulangisti si dichiarano solidati con Boulanger e intimano ai parlamentari di procedere anche contro di essi.

Richiamato all'ordine Laur grida: Viva la repubblica, viva Boulanger, (*Applausi a destra*).

— Deliberasi la riunione immediata degli uffici per nominare una commissione che dovrà esaminare la domanda di autorizzazione a procedere. Perciò sospendesi la seduta fino alle 6 pomeridiane.

— Gli uffici nominarno poi la commissione. Dieci membri su undici sono favorevoli al processi.

TELEGRAMMI

Atene 4 — Stasera si sentirono forti scosse di terremoto.

Londra 4 — La regina è ritornata a Windsor stasera.

Tangeri 4 — Il nuovo cavo sottomarino fu posto.

Vienna 4 — Natchevitch è arrivato.

Budapest 4 — Camera — Approvasi alla unanimità il credito di mezzo milione di fiorini per lavori onde regolarizzare le Porte di ferro per l'anno corrente.

Londra 4 — Camera dei Lordi — Salisbury domanda la nomina di Balfour osf Burleigh come vice presidente della Camera. Granville combatte la domanda. Propone la nomina di Morley che viene nominato con voti 95 contro 77. Dunque il candidato della opposizione è eletto.

Bruxelles 4 — Alcuni gruppi stazionarono dinanzi all'albergo acclamando Boulanger. La polizia li disperse.

Notizie di Borsa

5 aprile 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	96.65	a L.	96.75
id. id. 1 Lugl. 1889	»	94.48	»	94.58
id. austriaca in carta	da F.	83.95	a F.	84.15
id. » in arg.	»	84.95	»	85.15
Fiorini effettivi	da L.	209.50	a L.	219,75
Banconote austriache	»	209.59	»	219.75
Azioni Banca di Udine	»	85.—	»	90.—
» Banca Pop. Friul.	»	100.—	»	104.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	100.—
Cotonificio Udinese	»	1030.—	»	1060.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant. 8.—	11.07	—	—
	pom. 3.40	8.23		—
Portogruaro	ant. 7.25	—	—	—
	pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant. 9.15	10.55	—	—
	pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.07	9.35	—	—
	pom. 1.—	5.10	—	—
Portogruaro	ant. 7.23	—	—	—
	pom. 3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** dei **ghiaccio**, **assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole**, **fistole**, **vespai**, **foruncoli**, **patereccì**, **bruciature**, **ferite**, **tagli**, **risipole**, **enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici**, **ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni**, **reumi**, **artriti**, **sciatiche**, **nevralgie**, **emicranie**, **emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

Deposito pure presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DALLA

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angine, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque usando il servizio dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non v'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un sol pacco postale.

QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi **non temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 26,50. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO R. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa, perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1,50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0,85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 60.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0/0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di venir inviata. — **Imballaggio accuratissimo fatto gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrea talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. *Preserva* dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponteccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Trento** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliamo sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e fare acquisto del prezioso callifugo di Losz Leopoldo, che si vende a L. 1, il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET

preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.